Anno XXXI Lunedì 18 Febbraio 1878 N. 41.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La situazione in Oriente

Non si può più mettere in dubbio l' ingresso della flotta inglese nei Dardanelli; e tra breve avremo eziandio la certezza che il granduca Nicola entrò a Costantinopoli.

Il sultano si rivolse alla regina per impedire che la flotta entrasse nel Bosforo, ma la risposta della regina, quantunque dica che la dimostrazione ha uno scopo pacifico, lascia però comprendere che il nuovo atteggiamento della Porta e la sua docilità verso la Russia a' danni dell' Inghilterra, ha prodotto un' irritazione vivissima nelle regioni ufficiali di Londra. Il rifiuto di accordare il firmano pel libero passaggio della flotta, è stato dato dalla Turchia, dietro suggerimento della Russia. E il linguaggio del *Times*, ora severo verso la Russia ed eccitatore di una politica energica per parte dell' Inghilterra, non ha bisogno di commenti. Un dispaccio da Costantinopoli dice che i russi, in seguito alla notizia dell' ingresso della flotta inglese nel Bosforo e conformemente alle dichiarazioni fatte dal principe Gorciakoff nella nota del 10 corrente, hanno incominciato il loro movimento in avanti. Risulta però dal complesso delle notizie che anche il principe Gorciakoff, prudentissimo e audacissimo secondo le circostanze, calcola esattamente tutte le conseguenze del passo che sta per fare la Russia.

Al *Times* che dubita del carattere dell' occupazione russa di Costantinopoli, e teme si tratti d' un' occupazione seria, con forze molte e senza limite, non sappiamo come risponderanno i giornali ufficiosi russi. Certo è intanto che la situazione si complica, e che non colle gelosie e con le inquietudini armate che scendono in campo, si può parlare d' un Congresso destinato ad appianare le difficoltà molteplici e gravi della situazione.

Noi non contraddiremo per certo le *Gazzetta della Germania del Nord*, che ci magnifica sempre più la concordia e la sviscerata amicizia dei tre imperatori, ma dubitiamo assai che questa felice lega possa durare inalterata, se il gabinetto russo non modifica in qualche parte le sue esigenze.

Secondo il corrispondente berlinese del *Times*, i punti che il principe Gorciakoff dichiara indiscutibili sono: 1° la riorganizzazione della Bulgaria; 2° l' occupazione del territorio ottomano sino al pagamento dell' indennità di guerra; 3° la retrocessione della Bessarabia alla Russia.

Ora, è evidente che l' Austria non può permettere che queste tre quistioni, od almeno le due prime, vengano risolte dalla Russia e dalla Turchia a modo loro, cioè a modo del vincitore. La formazione d' uno Stato slavo autonomo sul basso Danubio tocca certi interessi austro-ungarici troppo sul vivo perchè la monarchia si rassegni alla parte di semplice spettatrice di ciò che succede; nè meno imperioso è l' interesse che le fa ritenere indispensabile il suo concorso a determinare i modi e la durata del soggiorno dell' esercito russo nelle provincie ottomane.

IL FUNERALE DI RE VITTORIO EMANUELE NEL PANTHEON

Roma, 16.

Il lutto nazionale ebbe, oggi, in Roma novella e viva manifestazione per la celebrazione del solenne funerale che il governo ordinò nella Chiesa del Pantheon in suffragio della grande anima di Re Vittorio Emanuele.

Il funerale fu e per splendidezza di apparato e per l' intervento di elette rappresentanze dello Stato e dell' estero e per espressione di cordoglio profondo, degno del Re galantuomo che l' Italia, tuttora inconsolabile, piange e alla cui memoria l' intero mondo civile tributa omaggio di riverente estimazione.

Quasi tutte le botteghe poste nel Corso e nelle vie principali erano chiuse.

La Borsa e gli uffici pubblici erano pure chiusi in segno di lutto.

Verso le otto e mezza della mattina, fu intercettata la circolazione in quelle vie e piazze per le quali gl' invitati dovevano accedere in vettura od a piedi al Pantheon e partirsene.

Alcune compagnie di fanteria di linea chiudevano gli sbocchi di dette vie per le quali si accedeva al Pantheon.

Molta gente stava ai balconi ed alle finestre per assistere allo sfilare delle grandi rappresentanze dello Stato, del Corpo diplomatico e degli altri invitati.

Verso le ore 9 e 3 quarti incominciano a passare le vetture che portano grandi di Corte, grandi di Stato, magistrati, ufficiali, professori, diplomatici, eleganti signore in nero, deputati, senatori ecc.

Però ancora non è aperto l' accesso al Pantheon.

Si veggono tuttora, e sono le 10, trasportare via scale, travi, armature, ordigni da lavoro, attrezzi d' ogni specie.

Gl' invitati debbono perciò trattenersi sulla piazza.

Un battaglione di linea è disteso nella piazza in semicerchio sino alla fontana.

A ridosso della fontana e dietro la truppa si accalca una folla compatta, serrata numerosissima.

Nell' arrivare alla piazza del Pantheon si offriva un magico spettacolo di grandiosa mestizia.

La vasta piazza era stata trasformata quasi in un atrio dell' imponente mole di Agrippa. Grandi aste abbrunate si schieravano in forma circolare attorno la piazza, essendo legate insieme da festoni e portanti in cima uno stemma col monogramma V. E. Non è da dire che i balconi e le finestre delle case circostanti erano gremite di persone. Nella piazza stava schierato un battaglione di truppa.

La porta del tempio viene aperta agl' invitati verso le 10 e un quarto; allora questi cominciano ad entrare nel tempio.

Gettando gli occhi sull' atrio del Pantheon, si era specialmente attenti a mirare la decorazione fatta al frontone, nella quale si volle con bel pensiero raffigurare l' apoteosi di Re Vittorio Emanuele.

La grande aquila di Savoia dispiegava le sue ali sull' alto del timpano e alle due estremità laterali dello stesso due statue, rappresentanti due fame, davano una per parte, fiato alla loro tromba. Nell' interno del timpano si scorgeva un dipinto a rilievo, in tinta bronzata, disegnato dal professore Bruschi ed eseguito dal signor Cherubini.

Un grande angiolo si posava sulla storica ara del Pantheon, in mezzo alla quale era il monogramma di Vittorio Emanuele ed ai piedi il manto collo scettro e la corona reali. A destra, Torino quasi prostesa a terra in atto di deporre una corona e subito dopo di essa Venezia e poi altre città dell' Alta e della Centrale Italia tra cui Firenze, tutte con corone in mano e con putti ai fianchi con simboli allegorici alle città stesse. Chiudevano da questa parte il gruppo delle varie simboleggiate città sorelle, due figure rappresentanti il Po ed il Ticino. A sinistra dell' ara, prima si affaccia Roma in piedi, mentre si protende per deporre alla sua volta una corona; due putti le stanno ai fianchi con emblemi allegorici e dopo di essa vedesi Napoli, Palermo ed altre città del mezzogiorno, essendo chiuso questo corteggio dal fiume Tevere.

Tanto per il concetto quanto per l' esecuzione questo dipinto del Bruschi ha incontrato l' universale approvazione.

Nella grande linea che corre sotto il timpano ed il colonnato leggevasi la seguente iscrizione:

A

Vittorio Emanuele II Padre della Patria

Tutto il grande atrio del tempio era

APPENDICE

SOCIETÀ SAVONAROLA — Resoconto morale e finanziario per l' anno 1877 — *Letto nell' adunanza generale del 31 Gennaio 1878.*

Signori!

È colla massima compiacenza che vengo ad esporvi l' andamento della nostra Società nell' anno testè compiuto. Perocchè mantenendosi essa pienamente fedele agli scopi assegnatile dallo Statuto, e nello stesso tempo seguendo le vie tracciate da una giusta economia scevra da qualsivoglia grettezza, se da una parte ha potuto ampliare in modo straordinario il proprio patrimonio in acquisto di opere nuove, soddisfacendo per tal modo al precipuo fine che si ebbe nella sua fondazione; d' altra parte, esercitando largamente la propria azione morale nel diffondere l' istruzione e la cultura, e senza detrimento delle proprie finanze, ha fatto sì, che dessa oramai può contare fra le più utili e stimate istituzioni di questa illustre Città. Nè credo che mi si voglia tacciare d' avventatezza in questa mia asserzione, mentre ognuno potrà di leggieri esserne persuaso dalla breve esposizione di quanto si venne compiendo dall' ultima volta nella quale ebbi l' onore d' intrattenervi.

Il prospero stato finanziario con cui si chiudeva l' anno 1876, induceva nella V. Rappresentanza il convincimento, che si potesse abbondare nell' acquisto di nuove Opere senza pericolo di portare perturbazione al nostro stato economico. Si venne pertanto a sorpassare notevolmente la somma stanziata nel bilancio a questo scopo; e la V. Rappresentanza si tiene certa della V. unanime approvazione. Le opere acquistate ammontarono a 154, ossia in tutto a circa 230 volumi; oltre ai quali, 40 fascicoli della *Bibliotechina del Popolo*. In tali acquisti, seguendo sempre l' assennato parere del Consigliere Bibliotecario, si ebbero di mira il completamento di alcune serie, e quelle opere che meglio giovassero all' educazione ed all' istruzione del popolo, e insieme a soddisfare il desiderio di libri di amena lettura purchè morali ed educativi. L' elenco di tutte le opere acquistate può farvi piena attestazione che mai la V. Rappresentanza si ebbe a discostare da questi sani principj.

Come pel passato s' ebbe poi cura, specialmente nei più importanti acquisti, di ricorrere direttamente alle stesse case editrici. Così dalla casa Sonzogno si ebbero il completamento della *Biblioteca Classica Economica*, alcuni buoni Romanzi della *Biblioteca Romantica Economica*, e tutta la *Bibliotechina del Popolo*; e dalla Casa Editrice Lombarda, le Raccolte dei Romanzi pubblicati sotto la cura di Salvatore Farina. Altre opere importanti od amene si acquistarono dalla Libreria Taddei; per esse basta citare i nomi dei principali autori: Bulwer, Cooper, Scott, Varese, Capponi, Celesia, Desanctis, Settembrini, ecc.

Nell' anno scorso vi annunciava, che a completare le Opere in corso d' associazione più non mancava che venisse dato termine alla *Storia d' Italia* d' Oscar Pio. Ora anche quest' opera è compiuta, e la Società non ha più alcun legame d' associazione di Opere in corso di stampa.

Vi annunciava del pari la sostituzione della *Nuova Antologia* alla *Rivista Europea*, e ve ne adduceva le ragioni. Ora la *Nuova Antologia*, questa Rivista tanto reputata, sia per i celebrati suoi Collaboratori, sia per le importantissime Memorie che viene pubblicando, raddoppia il numero de' suoi fascicoli, mantenendo ad ognuno di essi la stessa mole di prima, ed inalterato il prezzo d' associazione. In questa guisa viene a rendersi anche maggiore il vantaggio che si ebbe nel cambio che si credette di fare.

È da molto tempo che venne manifestato il giusto desiderio del completamento del catalogo delle Opere della Società e della formazione di un altro catalogo, nel quale le Opere stesse fossero razionalmente distribuite per materie. Il bisogno del

stato parato a lutto. Tra le colonne pendevano festoni in nero ed oro; a nero ed oro erano state messe le pareti dell'atrio ed a nero con stelle d'oro era stata perfino coperta la volta dell'atrio stesso. Diciotto grandi lampade funerarie di stile antico scendevano tra le colonne. E nei due emicicli, fiancheggianti la porta d'ingresso stanno due grandiose are ardenti. Infine per completare la descrizione esteriore del tempio, due giganteschi candelabri erano stati posti alle due estremità dell'atrio nella parte esteriore, prospiciente la piazza.

Sulla porta d'ingresso, nella parte esterna del peristilio, leggevasi questa inscrizione:

Italia — Con orgoglio di madre — Con dolore di figlia — Implora — Al Re liberatore — Che fu cittadino fedele e capitano vittorioso — L'immortalità dei Giusti e degli Eroi.

Quindi appena entrati nel tempio ai due lati del peristilio stavano queste altre iscrizioni:

I. *Vittorio Emanuele — Nella sua stirpe millenaria — quadragesimo sovrano — nacque il XIV marzo MDCCCXX in Torino — Ultimo asilo della indipendenza nazionale — Morì in Roma il IX gennaio MDCCCLXXVIII.*

—

II. *Il dì XXIII marzo MDCCCXLIX — Raccolse sui campi nefasti di Novara — La Corona avita — E le crebbe riverenza e splendore — Serbando fede alla causa dei vinti.*

—

III. *In XXIX anni di regno — Conquistò coll'esempio stupendo — D'inoppugnata lealtà — Il diritto di vincere la fortuna — e di regnare su un popolo libero e fedele.*

—

IV. *Sposò il giorno XII aprile* 1842 *Maria Adelaide — Fiore sbocciato in terra italiana — Da un gentile innesto di Savoia sul ceppo imperiale di Asburgo — Modello di sposa virtuosa e di madre educativa — Benedetta di elettissima prole — Amata come un angelo — Morta come una santa.*

—

E la porta, nella parte interna, era sormontata da questa iscrizione:

In questo tempio augusto — Testimonio della sapienza e della potenza romana — Riconsacrato nel nome di tutti i martiri della fede — Riposa — Degno delle antiche grandezze — Il figlio del Re martire — Che vendicò santamente il Padre — Fondando la concordia italiana.

Questa e le altre iscrizioni dell'odierno funerale furono dettate dall'on. Correnti.

Grande era l'aspettazione di vedere l'effetto dei lavori, arditamente ideati dalla commissione governativa e criticati prima che compiuti da varii giornali, per l'odierno solenne funerale. La commissione si trovava di fronte un arduo problema. Voleva fare qualche cosa di nuovo e di degno per la memoria di Re Vittorio Emanuele, mentre si vedeva di fronte un monumento colossale dell'antica grandezza romana che sembra voglia schiacciare qualunque tentativo di novità tra le sue secolari mura.

Epperò tenendo conto di questo fatto, bisogna rendere giustizia alla commissione governativa: la decorazione del Pantheon fu di sorprendente effetto.

Peccato che non si facesse in tempo a disfare un'armatura a castello che toglieva non poco all'effetto della vista del Pantèon.

Entrando in chiesa, si affacciava subito il monumentale catafalco nel bel mezzo, a base rettangolare e con quattro leoni in gesso ai quattro angoli. Il catafalco era a tre ordini, collegati insieme: sui due piani di essi correvano 28 grandiosi candelabri, di cui quelli del primo ordine ardenti a cera e gli altri a gas. Al terzo ordine stavano sei statue in gesso raffiguranti la Giustizia, la Libertà, la Forza, la Fede, la Carità e la Prudenza, e queste, mentre avevano in una mano gli emblemi proprî, coll'altra sorreggevano la ricca coltre della tomba, su cui era stato gettato il manto reale e deposto lo scettro e la corona.

Tanto sul primo quanto sul secondo basamento del catafalco erano, intorno intorno deposte 150 corone circa con nastri ricchi ed eleganti e con iscrizioni.

Alcune di queste corone erano di bellissima fattura e acconciate con arte squisita.

Nominerò fra le migliori quelle delle signore palermitane, delle signore di Pisa, di Bologna, di Pesaro ed altre.

Nel secondo basamento del catafalco si leggevano le seguenti iscrizioni:

I. *Esempio d'immacolata lealtà.*

II. *Pacificatore delle discordie italiane*

III. *Combattè tutte le battaglie della Patria.*

IV. *Fedele alle tradizioni della sua Casa.*

V. *Conciliò la Civiltà col Vangelo.*

VI. *Inaugurò — Il nuovo diritto naturale delle genti — Precursore della pace perpetua — Lasciando alla nobile regione — Che custodisce il nome e le ossa de' suoi maggiori — Libertà di ricongiungersi — Alla Madre Patria.*

Dal catafalco l'occhio era tratto a spaziare più in alto, ad ammirare la cupola greggia del Pantheon trasformata, per oggi in un tratto di cielo. I rozzi 140 cassettoni della cupola erano scomparsi ed avevano ceduto il posto ad altrettante stelle le quali parevano proprio là, piovute dal cielo; una grande stella, quella simbolica d'Italia, scintillante dal posto del lucernario, splendeva sovrana in mezzo alle altre stelle da cui era circondata.

L'effetto di questo lembo di cielo nel Pantheon dovuto ad uno sterminato numero di becchi a gaz appositamente collocati, è stato magico. Non fu alcuno degl'inconvenienti temuti, pei quali, d'altronde, si erano prese le dovute precauzioni.

Scendendo giù dalla cupola, il primo cornicione vedevasi decorato con drapperia in nero ed oro. Fra il primo ed il secondo cornicione vedevansi gli stemmi delle principali città italiane con bandiere nazionali, frammisti ad altri stemmi dei reali di Savoia, uno sull'arcata dell'altare maggiore e l'altro sull'arcata della porta d'ingresso, entrambi pure in mezzo a bandiere nazionali.

Correva poi sul secondo cornicione, incominciando dall'alto, un ricco ornato di cornucopi con ricca illuminazione.

E, venendo sempre giù, le pareti erano ornate di nero e lamine d'oro, e così le sei grandi cappelle laterali, trasformate per oggi in tribune. Grandiosi candelabri fiancheggiavano gli otto piccoli altari laterali, rimasti scoperti.

L'altare maggiore, sormontato nell'arcata dallo stemma reale di Savoia e da bandiere, era coll'annesso coro addobbato a grandi panneggi di panno nero e di oro con una colossale croce d'argento nel fondo del coro stesso. Il baldacchino dell'altare maggiore era stato pure rivestito di panno nero con liste e frange d'oro.

Alle due parti laterali del catafalco erano state disposte alcune seggiole per le grandi rappresentanze dello Stato. La Corte, il Corpo diplomatico, la regia cappella ed i cavalieri della SS. Annunziata avevano i loro posti speciali nella prima grande cappella a sinistra dell'altare maggiore. Nell'altra prima grande cappella a destra dell'altare stesso, era stato innalzato il palco dell'orchestra.

Ricercatissimi furono i biglietti al ministero dell'interno, il quale, per la ristrettezza dello spazio, fu lungi dal potere accontentare tutti quelli che ne domandavano. Devesi però una parola di elogio al ministro dell'interno che, in questa circostanza, si è ricordato della stampa ai cui rappresentanti è stato relativamente largo di biglietti.

Alle 10 e mezza tutti gl'invitati sono al loro posto. La Casa militare del Re e del principe Amedeo, il corpo diplomatico, i ministri, gli ufficiali dell'esercito e della marina erano tutti in grande divisa.

I magistrati vestivano le toghe che sogliono indossare nelle solennità. E poi in abito nero e cravatta bianca colle decorazioni, senatori, deputati, avvocati, magistrati, i rappresentanti del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, del Municipio, della Provincia, della Prefettura, dell'Università ecc. Infine nelle loro speciali tribune erano molti signori invitati in abito nero e molte eleganti e belle signore abbrunate.

Dei collari della SS. Annunziata erano presenti gli onorevoli Menabrea, Minghetti.

S. A. R. il principe Amedeo stava al posto assegnato al generale comandante del corpo d'esercito di Roma.

Però v'ha un piccolo inconveniente. Alle dieci e mezza si levano tuttora scale ed altri attrezzi da lavoro: i ceri non sono ancora accesi e si sta accendendoli.

Compiuta l'accensione dei numerosi ceri, ognuno può ammirare lo splendore e la varietà delle uniformi. Che eletta riunione di persone! Il tempio era pienissimo. Magnifico il colpo d'occhio che presentava.

Attorno al catafalco stavano i *Vigili* municipali in alta tenuta.

Ma più di tutto lo sfarzo e la grandiosità dell'apparato, un pensiero solenne dominava tutte le menti e tutti i cuori. Il gran Re, il padre della patria era là in quel tempio fredda salma. E pietosamente si ricercava quel modesto segno che, nel primo altare fiancheggiante a sinistra il maggiore, ricordava essere colà in una cappelletta tumulati i resti mortali di Vittorio Emanuele.....

Una scampanellata annuncia che il clero entra in chiesa e la funzione ha principio.

Ecco che il maestro Terziani agita la sua magica bacchetta, dal cui cenno pendono 160 cantori ed ottanta suonatori dell'Accademia di S. Cecilia e dell'Accademia filarmonica.

L'esecuzione della messa *in re minore* del Cherubini fu davvero perfetta.

La musica destò la più calda ammirazione negli ascoltatori.

La messa fu celebrata dal reverendo canonico Anzino assistito dal Capitolo e dal clero della Chiesa.

La funzione religiosa finì alle ore 12 15 senza che si avesse a deplorare alcun inconveniente. L'ordine fu perfetto. Gl'invitati a poco a poco uscirono dalla chiesa, risalirono in carrozza percorrendo le vie segnate da un'ordinanza del municipio.

Quasi alla stessa ora altre carrozze venivano dal Vaticano, dove era stato celebrato nella cappella Sistina un funerale al Papa Pio IX. Da una parte il lutto regale, dall'altra il lutto papale. Ciascuno va per la sua strada. Si confondono insieme quelli che escono dal Pantheon e quelli che escono dal Vaticano. Se gli uni sono divisi dagli altri dalla politica, sono tutti affratellati dalla grande eguaglianza del lutto.

Non è forse questa la nota meno caratteristica della mestizia di questo giorno la quale stende pietosamente il suo velo dal Pantheon a San Pietro.

(Gazz. d'Italia)

Notizie Italiane

ROMA — A spese della R. Corte fu ieri celebrato nella chiesa del Sudario un solenne funerale in suffragio dell'anima di Pio IX. La chiesa era addobbata molto elegantemente, e nel mezzo si ergeva un ricco catafalco, sul quale era posata la mitra aurata, simbolo del vescovo di Roma.

— Togliamo dalla *Riforma*:

Fu aperto il testamento del Sommo Pon-

---

completamento del catalogo generale si faceva sentire tanto più che già da alcuni anni non era stato pubblicato alcun supplemento al catalogo già stampato, mentre la Biblioteca s'era invece grandemente arricchita. La V Rappresentanza si trova ora in grado di soddisfare a questo desiderio, e vi presenta il catalogo supplementare, il quale riesce anche più abbondante di quello che ora trovasi in mano de' Soci. Non si può dubitare che sarete per approvare la proposta d'un assegno speciale nel bilancio per la stampa di questo catalogo supplementare. Completato così il catalogo generale delle Opere della Società, riescirà ora assai facile la formazione dell'altro catalogo delle Opere distribuite per materie, mentre nel redigere il catalogo generale il V. B bibliotecario ebbe premura di formarne insieme il relativo *Schedario*.

A completare quanto direttamente riguarda la *Biblioteca Circolante*, vi presento al solito il quadro delle circolazioni. Il numero dei lettori ascese a 174, mentre nell'anno antecedente fu di 173: si ebbe un debole decremento nei lettori da 149 a 145, e un debole incremento nelle lettrici da 24 a 29. Le circolazioni invece da 2297 corrispondenti al 1876, ascesero nel 1877 a 2693, eppertanto col notevole incremento di 396. Questi numeri sono anch'essi di prospero augurio per la Società, mentre il numero dei Soci ebbe sgraziatamente a presentare un piccolo decremento. Che se si prendono a considerare le diverse categorie di libri richiesti si trova, che non subirono variazioni le richieste di opere risguardanti *Geografia*, *Viaggi e Costumi*, e quelle puramente letterarie sia di Prosa che di Poesia; presentarono un decremento le *Biografie* e le Opere risguardanti *Arti e Scienze*; e presentarono invece aumento le Opere risguardanti la *Storia* e la *Politica*, quelle d'*Istruzione e Morale*, e più specialmente i *Romanzi*, i *Racconti* e le *Novelle*.

Conviene ora portare lo sguardo a quelle altre Istituzioni, che hanno qualche rapporto colla nostra Società, o che interamente ne sono dipendenti.

La *Lega per l'istruzione popolare*, che trae la sua fondazione dalla nostra iniziativa, e alla quale la nostra Società concorre con una Azione, continua a dare importantissimi risultati. Ognuno di Voi può richiamarsi alla memoria quanto io stesso riferiva nella solenne distribuzione dei Premi fatta a quegli Operai, che meglio si distinsero per diligenza e profitto.

Anche nel presente anno continuano in istato veramente florido le Scuole per gli uomini, che anzi il numero dei frequentatori è notevolmente maggiore in confronto del decorso anno: e da qualche giorno soltanto si apersero anche le Scuole serali femminili. Le obbiezioni e le opposizioni che pur troppo si fecero a questa novella istituzione, alla quale il V. Presidente si compiace d'avere premurosamente concorso, vennero completamente a cadere dinanzi al fatto: l'affluenza alle scuole femminili assunse fino dal primo giorno una tanta importanza che anche quest'opera si può fin d'ora ritenere assicurata alla nostra Città.

Nell'anno decorso vi annunciava come prossima l'apertura della pubblica Scuola di *Stenografia* mercè il concorso pecuniario del Patrio Municipio. Anche questa Scuola venne effettivamente aperta al pubblico; ed al principio l'affluenza degli scolari fu stragrande. Ma come era bene da immaginarsi il numero degli accorrenti andò successivamente diminuendo, e la scuola, se si ridusse ad essere non molto numerosa, raccolse però tutti quelli che non v'apportavano la sola smania del momento, ma il deliberato proposito dell'apprendere. Al pubblico saggio che venne dato nel passato mese di ottobre, al quale si è chiamato ad assistere un distinto insegnante bolognese di Stenografia, si presentarono *sette allievi*, fra cui una gentile signorina; e l'esito fu superiore anche all'aspettazione; e si noti che un discreto numero d'allievi, non inferiore in merito a quelli che si presentarono a dar prova di sè, se ne astennero per peculiari loro circostanze.

Questi ottimi risultati fecero sì, che anche pel corrente anno il Consiglio Municipale, dietro proposta della Commissione del Bilancio, ha rinnovato lo stanziamento di L. 300 per l'insegnamento della *Stenografia*; e le lezioni sarebbero da parecchi giorni incominciate, se il luttuosissimo avvenimento nazionale non ne avesse fatto procrastinare l'apertura.

(Continua).

tefice Pio IX. Queste sarebbero le sue parole testuali riguardanti la sepoltura: « Il mio corpo divenuto cadavere sarà sepolto nella chiesa di S. Lorenzo fuori le mura, precisamente sotto il piccolo arco esistente sotto la cosidetta graticola ossia pietra, nella quale si designano anche adesso le macchie prodotte dal martirio dell'illustre Levita. La spesa del monumento non deve eccedere quattrocento scudi. »

Il Papa scrisse anche la sua epigrafe:

— *Ossa et cineres Pii IX Summi Pontificis, vixit an.... — Pontific. an... Orate pro eo.* — Quindi soggiunge: Lo stemma gentilizio sarà un teschio di morto.

LIVORNO 15 — Stando al *Secolo*, la questura di Livorno ha proceduto ieri ad arresti, a perquisizioni e sequestri di carte importanti. Dicesi che trattisi di una cospirazione contro lo Stato. Gli arrestati furono deferiti al tribunale.

Però i giornali di Livorno che abbiamo sott' occhio non fanno menzione di questo fatto.

Notizie Estere

INGHILTERRA — È voce accreditata che l' Inghilterra metta avanti la costituzione di un gran Regno di Grecia per opporsi, a quanto pare, alla prevalenza dello slavismo. È un' arma contro la Russia.

I greci diffidano dell' Inghilterra. Sembra che la Russia abbia promesso il suo appoggio formale alla Grecia che sembra così destinata ad essere il pretesto di nuove complicazioni.

TURCHIA — Le nuove condizioni della pace proposte dalla Russia, e reputate durissime, hanno lo scopo non d' abbattere la Turchia, ma d'umiliare diplomaticamente l' Inghilterra.

I Governi russo e turco procedono di accordo nel formulare le proposte. È una nuova fase politica impreveduta, ma della più alta importanza. Namyk è nuovamente in viaggio coll' ordine d' accettare qualunque condizione.

AUS. UNG. — Telegrafano da Vienna:

« Il conte Andrassy ebbe un lungo colloquio coll' Imperatore; si fanno su vasta scala preparativi militari; l' istantaneo richiamo a Vienna dell' arciduca Alberto, comandante in capo dell' armata, ha fatto credere che sieno imminenti alcuni movimenti delle nostre forze.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Consiglio Comunale — Nella seduta segreta di sabbato, il Consiglio trattò esclusivamente del Dazio di consumo, addivenendo al licenziamento di alcuni impiegati; ciò che apporterà una notevole diminuzione nelle spese di amministrazione nel futuro Esercizio. Poichè gl' impiegati licenziati per la fine del corrente mese percepiranno l'intero soldo dell' anno 1878.

Il reddito lordo del Dazio consumo inscritto sul Bilancio Preventivo del corrente Esercizio venne fissato in L. 950,000.

Sicurezza pubblica Siamo lieti di annunciare che finalmente si è ottenuto di completare le Stazioni dei R.R. Carabinieri, di ristabilire la soppressa stazione di Voghiera e di mettere quattro nuovi posti.

Sono più di 60 i soldati spediti in rinforzo, per cui il servizio di perlustrazione e di vigilanza sarà completo e continuo. Il Governo ha soddisfatto più che ad un desiderio della popolazione ad una vera necessità, e noi siamo sicuri che presto ne sentiremo i vantaggi colla diminuzione dei reati specialmente dei furti che sono la piaga dell' agro Ferrarese.

Pubblichiamo la risposta mandata per telegramma alle Signore che si diedero premura di far pervenire a S. M. la graziosa nostra Regina l'Indirizzo delle Donne Ferraresi:

« La parole di compianto affettuoso e « di devoto omaggio inviato dalle Donne « ferraresi furono di sommo conforto al « cuore di S. M. la Regina. La M. S. mi « affida di far loro pervenire l'espressione « della più viva sua gratitudine. »

D' ordine di S. M.
Marchese di Villamarina.

La Società delle Operaie nella sua generale adunanza tenuta ieri, ad onorare la venerata memoria del defunto nostro Re, dispose lire 75, destinando lire 25 pel suo monumento in Ferrara e lire 50 da dispensarsi dalle Provveditrici Sociali alle socie povere.

Lega per l'istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 il signor Penolazzi darà lezione di *Aritmetica.*

— Alla stessa ora nel locale delle scuole Comunali di S. Margherita le signore maestre Busolli Campagna Tardivello daranno lezione di *lettura e scritura.*

Casse di risparmio postali. — La *Gazzetta Ufficiale* di sabato pubblica la statistica delle operazioni delle Casse postali di risparmio durante l' anno 1877.

Rileviamo da essa i seguenti dati riguardanti la nostra provincia

Gli uffiz autorizzati al servizio furon 12.

I depositi ricevuti ascesero a 1522 per Lire 47208:17.

I rimborsi eseguiti furono 328 per lire 29139:61.

Teatri. — Gran folla ieri a sera in tutti tre i teatri.

Il *Comunale* riboccava di un pubblico elettissimo e tutte le stelle della nostra *Hige-life* vi facevano la loro comparsa.... domenicale.

La *Dinorah* segna un notevolissimo *crescendo* d' entusiasmo e la signorina Musiani e il tenore Rampini sono sempre fatti segno a calorosi applausi. Replicato il terzetto del primo atto, e dopo il Waltzer cantato divinamente, la signora Musiani ebbe 3 chiamate fra applausi incessanti e venne eziandio presentata di una elegante cesta di scceltissimi fiori.

— La mancanza di spazio c'impedì sabato di cennare al trattenimento dato la sera precedente al Teatro Bonacossi dalla Società fil. dramm. N. 2.

La commedia *Zampe di mosca* fruttò frequenti e caldi applausi ai suoi interpreti, specialmente alla brava signorina Baruzzi. La messa in isceua era ammodo. Gl'intermezzi musicali piacquero assai e un bel Waltzer venne bissato.

Fra il 2° e il 3° atto si venne a dire alla ribalta che dopo la rappresentazione della commedia la sala si sarebbe aperta ad un ballo *in famiglia per i soli soci.* E si ballò infatti per oltre tre ore col fervore con cui si può ballare a vent' anni.

Ci si prega di far osservare che i proprietari dei palchi e gl'invitati, fra i quali notavansi alcuni ufficiali dell'esercito, messi tra l'uscio e il muro, di andarsene cioè o di assistere come altrettanti civici pompieri alle allegre danze, se ne andarono, *cela va sans dire*, appena terminata la commedia.

È certo che per l'avvenire, l'Onor. Presidenza se non vorrà risparmiare di fare degli inviti tanto graditi, saprà dare delle migliori disposizioni.

Società dei Negozianti. — Il trattenimento di sabato sera riuscì discretamente animato e le danze si protrassero oltre le tre ant. Brillavano parecchie dame e signorine per eleganza e bellezza. Siamo però ancora ad una rispettosa distanza dall' animazione e dal brio degli anni andati.

Decisamente « *cammina il mondo e peggiorando invecchia.* »

Accademia Filarmonico-Drammatica. — Domani 19 corr. avrà luogo nel teatro Sociale un concerto vocale ed istrumentale, in cui prenderanno parte, oltre ad alcuni dilettanti, i primari artisti di canto del teatro Comunale, che gentilmente si prestano.

Domani pubblicheremo il programma dettagliato del trattenimento.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 12 Febbraio 1878:

NASCITE — Maschi 2 Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Finzi Ada di Ferrara, d' anni 21, nubile — Agujari Leopoldo di Ferrara, di anni 38, possidente, coniugato.

Minori agli anni sette N. 3.

Spettacoli d'oggi

Teatro Comunale. — Questa sera 6ª rappresentazione della *Dinorah.*

Teatro Tosi Borghi — Questa sera alle ore 8 rappresentazione della Compagnia equestre Carlo Fassio.

Teatro Montecatini. — Rappresentazione a ore 8.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 16 *Febbraio* 1878

FIRENZE . .	1	23	41	28	15
BARI . . .	2	64	23	18	87
MILANO . .	74	27	50	35	54
NAPOLI . .	53	60	32	52	77
PALERMO . .	88	56	85	80	48
ROMA . . .	79	40	34	76	70
TORINO . .	15	84	55	21	74
VENEZIA . .	44	87	10	59	2

(Comunicati)

Al sig. Assessore delegato alla Direzione del pubblico Cimitero,

È biasimevole il pensare che un cittadino che si rechi al Cimitero per rendere un atto di reverente tributo ai suoi cari trapassati, venga distolto dai propri pietosi pensieri da un ignobil becchino che vi viene a magnificare la nettezza del tumulo di vostra famiglia, allo scopo d' ottenere in quel momento un' elargizione.

Questi abbietti scandali si ripeteranno in più luoghi, ma è necessario che la S. V. li eviti pertanto nella nostra città, e nel luogo che è il sacrario degli umani affetti, e dei pietosi ricordi. Z.

Siano rese le dovute grazie alla savia filantropia del Consiglio d' amministrazione della Cassa di Risparmio, per le elargizioni di sussidj fatti distribuire ai poveri della città, per rammemorare l'infausto avvenimento della morte di S. M. Vittorio Emanuele.

Ed una lode è ancora dovuta ai RR. Parrochi della città e alla Direzione delle Cucine economiche per il modo con cui le intenzioni dell' Istituto donatore vennero eseguite.

Munari Antonio.

Congregazione Consorziale
DEL QUARTO CIRCONDARIO
CAVO TASSONE

AVVISO DI CONCORSO

Viene aperto concorso al posto d' Ingegnere al servizio di questo Consorzio coll'onorario fisso di annue L. 1200, oltre le diarie ed indennità di via per gli accessi in campagna.

Chi volesse aspirare a tale impiego dovrà produrre presso questa Segreteria la propria istanza in carta di bollo e corredata dai seguenti documenti, non più tardi del 16 Marzo p. v.

1. Fede di nascita comprovante età non minore di anni 25 e non maggiore di anni 45.

2. Dichiarazione medica comprovante la buona fisica costituzione.

3. Attestato di moralità rilasciato dal proprio Sindaco.

4. Certificato del R. Tribunale del Circondario di suo domicilio.

5. Diploma di laurea in matematica e di libero esercizio nella professione d' Ingegnere Civile.

I Certificati ai N. 2, 3 e 4 dovranno essere di data recente.

Potrà inoltre produrre tutti quei documenti che crederà possano servire di requisito a comprovare la di lui capacità al suddetto servizio.

Il Capitolato relativo al presente concorso è ostensibile presso la Segreteria della Congregazione.

L' eletto dovrà dichiarare la sua accettazione ed entrare in servizio entro giorni 15 dalla data di partecipazione della di lui nomina.

Dalla Residenza della Congregazione
Ferrara li 16 Febbraio 1878.

Pel Presidente
Cav. ANDREA CASAZZA

(Vedi Avviso in 4ª Pagina).

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 17. — *Berlino* 17. — *Reichstag.* Il ministro Hoffmann fece l' esposizione finanziaria. Il *deficit* è di 28 milioni che il governo coprirà con nuove imposte. Bismark assisteva alla seduta.

Martedì vi sarà l' interpellanza sulla questione d' Oriente.

Atene 16. — Vi fu un combattimento ieri presso Platanos in cui 800 insorti tessali sconfissero 5000 turchi.

Gl' insorti trincerati a Platanos domandarono soccorsi per respingere un nuovo attacco dei turchi.

A Domaio nell' Epiro 300 insorti sconfissero 600 turchi.

Una corazzata turca attaccata da un portatorpedini greco fu fortemente danneggiata.

L'alleanza russo turca cagionò viva emozione.

L' insurrezione in Candia è generale.

Londra 16. — Vi fu un *meeting* di 2000 persone a *Trafalgar Square*, il quale approvò una mozione di fiducia verso Beaconsfield, protestando contro l'occupazione di Costantinopoli, contro l' aumento della potenza russa negli stretti e contro lo smembramento della Turchia.

Londra 17 — Assicurasi che la Russia voglia che l'America partecipi al Congresso.

L' Inghilterra non si oppone e propone che la Grecia vi sia pure rappresentata.

Parigi 17. — Il *Temps* dice, che bisogna avere dell' ottimismo per credere che il Congresso sia accettato dalla Russia, o possa facilmente svilupparsi, od anche solamente riunirsi.

Un telegramma da Vienna al *Temps* dice che le impressioni d' oggi sono meno buone di ieri.

La Russia opporrebbe al Congresso obbiezioni dilatorie.

Torino 17. — Al telegramma del sindaco il quale annunziava a S. M. il re che il Municipio ha ordinato i funerali per il defunto re Vittorio Emanuele, S. M. il re rispose:

La ringrazio della gentile comunicazione ripeta la mia riconoscenza alla città di Torino per la novella testimonianza di riverenza ed affetto offerta alla venerata memoria di mio padre. Le farò avere presto una lettera che riguarda il suo monumento che farò erigere così.

(Non ancora pubblicati)

Roma 16. — *Berlino* 16. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che il suo apprezzamento sulla soluzione pacifica della situazione è confermato dalle informazioni giunte oggi. La Russia domandò ieri alla Germania che faccia valere la sua influenza, che non può essere che pacifica. I rapporti delle tre Corti imperiali continuano ad essere tali da escludere non solo ogni raffreddamento di relazioni, ma da offrire ferma garanzia pel mantenimento della pace generale.

Pietroburgo 15. — L' *Agenzia russa* dice che tutti i giornali osservano che l' entrata della flotta inglese nel Bosforo è effettuata contro il trattato del 1856.

Madrid 15. — All' apertura delle Cortes, il re presentò la regina e lesse un discorso, in cui disse che vide che la scelta ispiratagli dalle qualità della regina è accolta con soddisfazione dalla nazione e dalle potenze. Egli e la regina si consacreranno alla felicità della Spagna. Deploro, disse, la morte di Pio IX e spero che la Provvidenza illuminerà il Conclave, affinchè si elegga un nuovo pontefice, il quale assicuri la concordia della Chiesa collo Stato.

Parigi 15. — Furono celebrati ieri funerali solenni a Versailles ed oggi a Notre Dame di Parigi pel papa. Altri funerali si celebreranno nella maggior parte delle città.

Roma 16. — Sono stati celebrati i solenni funerali in memoria del defunto re Vittorio Emanuele e riuscirono commoventi l' addobbo interno del tempio e l' illuminazione della cupola accrescevano la mestizia.

La messa di Cherubini fu eseguita egregiamente. Una quantità straordinaria di bellissime corone furono deposte sul catafalco.

Assistevano le case militari e civili del re, le dame della regina, tutti i capi delle missioni colle loro signore, il personale delle ambasciate e delle legazioni, il ministero, i dignitari, i cavalieri dell' Annunziata, le rappresentanze del Senato, della Camera, della magistratura e dell' ufficialità.

Tutte le signore erano vestite a lutto. Un numeroso clero in gran pompa fece l' assoluzione del feretro. Vi era folla nelle strade e la guarnigione sotto le armi. Le botteghe erano chiuse.

Londra 15. — Il *Morning Post* ha da Costantinopoli che la Porta acconsentì ad accettare l' alleanza russa quando fu dato recentemente il controordine alla flotta inglese di ritornare dai Dardanelli.

Il *Times* ha da Pietroburgo che le trattative di pace sono effettivamente interrotte poichè dopo la comparsa della flotta, i delegati turchi dichiararono che la completa autonomia della Bulgaria è inammissibile. Questa informazione può considerarsi ufficiale.

Londra 16. — Il *Times* ha da Costantinopoli in data 15:

Credesi che il granduca Nicolò verrà a Costantinopoli con una parte delle truppe ma come ospite ed amico della nazione turca e col consenso del sultano.

I russi credono che l' Inghilterra non potrebbe considerare questo fatto come *casus belli*, specialmente dopo che la flotta inglese venne presso la capitale, malgrado il sultano.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.